

LE STORIE DEL CLIMA

a cura di Marco Armiero e
Desiree Quagliarotti

 **A SUD**







INDICE

1. PREMESSA

Box1.1 La crisi socioecologica

Box 1.2 Le storie che hanno mosso il mondo
(qualche esempio)

2. LE MATERIE UMANISTICHE E LA CRISI SOCIOECOLOGICA

Box 2.1 Portare la storia ambientale in classe

3. UN LABORATORIO DI STORYTELLING AMBIENTALE

Box 3.1 Il quartiere o la scuola come laboratorio

4. SEZIONE SPECIALE. L'ESPERIENZA DELLE MIGRAZIONI

01 PREMESSA

In questa breve guida proponiamo materiali, esercizi e consigli su come utilizzare gli strumenti delle materie umanistiche per avvicinare la studenta alla comprensione del cambiamento climatico e più in generale della crisi socioecologica contemporanea.

BOX 1 CRISI SOCIOECOLOGICA

Spesso si parla di crisi ecologica, facendo riferimento soprattutto alla crisi climatica ma anche all'estinzione di massa. Noi, invece, ripetiamo con insistenza che si tratta di una crisi socioecologica. Con questa espressione vogliamo sottolineare il fatto che la crisi ecologica è sempre anche una crisi sociale. Per questo motivo le soluzioni ai problemi ecologici devono necessariamente affrontare anche le questioni sociali.

Ad esempio: non possiamo pensare di chiudere le fabbriche inquinanti senza dare un'alternativa seria a chi ci lavora. Oppure non possiamo pensare all'elettrificazione della mobilità individuale nel Nord Globale (insomma alle automobili elettriche) senza riflettere sull'impatto che questa transizione ha nei Paesi dove si estrae il litio per le batterie.

In particolare ci soffermeremo sulle opportunità offerte dallo storytelling come strumento per coinvolgere la studenta in un progetto di co-ricerca che coinvolga la scuola e la loro comunità. Il presupposto è che lo storytelling sia non solo un modo per comunicare ma anche un modo per conoscere, per fare ricerca, per capire il mondo in cui viviamo. Ma perché abbiamo bisogno delle materie umanistiche per capire la crisi socioecologica? A che servono la letteratura, la storia, l'arte, la filosofia di fronte allo scioglimento dei ghiacciai, la siccità, o l'estinzione di massa di tante specie? Tanto per cominciare, se gli umani hanno causato questa crisi -- e la scienza concorda su questo -- dobbiamo studiare gli umani, le loro culture, la loro storia, il modo in cui pensano e si organizzano. Le materie umanistiche poi ci possono aiutare a ragionare su cosa muove i grandi cambiamenti umani. Sarà utile mostrare alla nostra alunna il potere dello storytelling, ovvero esplorare con loro tutte quelle volte in cui un romanzo, un discorso pubblico, magari un film o una canzone hanno avuto un grande effetto sulla società. Abbiamo bisogno dei dati scientifici per capire il cambiamento climatico e monitorare la Terra ma non saranno mai dei grafici a spingere le persone all'azione.

BOX 2 LE STORIE CHE HANNO MOSSO IL MONDO (QUALCHE ESEMPIO)

Nel 1852 la scrittrice Harriet Beecher Stowe pubblicava il romanzo *La capanna dello zio Tom* (titolo originale *Uncle Tom's Cabin or Life Among the Lowly*), fondamentale per la lotta contro la schiavitù.

Il 28 agosto del 1963 Martin Luther King pronunciava il suo famoso discorso *I Have a dream* (https://www.youtube.com/watch?v=EF7E--_BdSg).

L'8 giugno del 1972 Nick Ut, un fotografo dell'agenzia Associated Press, pubblicava una fotografia che avrebbe cambiato la percezione della guerra in Vietnam. La fotografia divenne conosciuta con il titolo "la bambina del napalm" (<https://www.ilpost.it/2022/06/08/foto-guerra-vietnam-kim-phuc/>).

Nel 1983 usciva il film apocalittico *The Day After* sul rischio di una guerra nucleare che contribuì al movimento per il disarmo atomico (In inglese: <https://www.youtube.com/watch?v=utGRP9Zy1lg>; in italiano potreste cercare di vederlo su Prime <https://www.primevideo.com>).

Nel 1985 *Sun City: Artists United Against Apartheid* incisero un disco e registrarono un film per mobilitare l'opinione pubblica internazionale contro il regime razzista del Sud Africa.

(<https://www.zinnedproject.org/materials/sun-city-artists-against-apartheid/>).

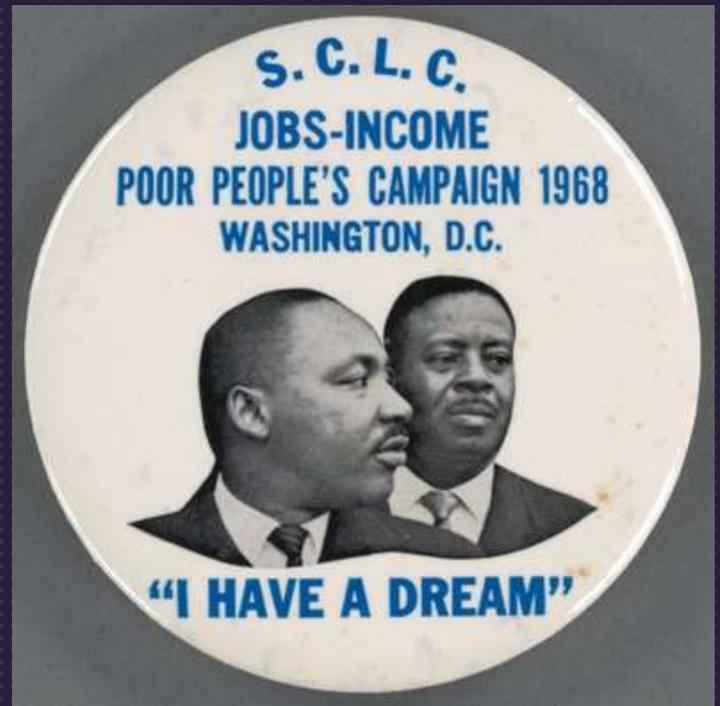


Foto The New York Public Library in Unsplash

LE MATERIE UMANISTICHE E LA CRISI SOCIOECOLOGICA

Sono ormai decenni che la ricerca scientifica ha iniziato a sviluppare nuove discipline in campo umanistico, caratterizzate da un'attenzione alle questioni ambientali. La storia ambientale, ad esempio, si occupa di studiare le relazioni tra società e ambienti attraverso i secoli. Questo ha significato che invece di studiare solo re, condottieri, guerre e imperi, le storiche hanno iniziato a studiare le foreste, gli animali domestici e selvatici, i fiumi, ma anche le città e le fabbriche dal punto di vista ambientale. L'ecocritica si occupa dell'analisi dei testi letterari e non dal punto di vista ambientale. In alcuni casi il collegamento è molto evidente, pensate alle opere di Leopardi o di Calvino, ma in altri casi l'ecocritica potrebbe fare leggere opere molto conosciute con occhi diversi (come sarebbe una lettura ecocritica dei Promessi sposi o della Commedia?).

L'elenco delle materie umanistiche che affrontano la questione ambientale sarebbe troppo lungo e dovrebbe includere la filosofia ambientale, gli studi religiosi ecologici, la comunicazione ambientale e molte altre materie di studio.

Box 2.1 PORTARE LA STORIA AMBIENTALE IN CLASSE

1) Invitare alla riflessione: l'ambiente intorno ha una storia? È sempre stato come lo vediamo e lo attraversiamo oggi? Questo esperimento è illustrato nel dettaglio nella sezione "Parte 1 preparazione" del paragrafo successivo.

2) La conquista delle Americhe è un ottimo modulo didattico per fare comprendere la storia dell'ambiente. Tracciare con la studenta la mappa di quello che è transitato dall'Europa alle Americhe e come l'ecologia ha influenzato la storia.

3) Stimolare la studenta a ragionare sulle conseguenze ambientali dei fatti storici che studiano, come ad esempio la Seconda guerra mondiale.

03

UN LABORATORIO DI STORYTELLING AMBIENTALE



Foto di Aditya - Unsplash

L'obiettivo è:

Sensibilizzare studenti e studentesse sulla crisi socioecologica e coinvolgerli in un progetto di co-ricerca dentro e con la loro comunità di prossimità.

Durante il laboratorio, le studente saranno impegnate e impegnati in una campagna di interviste volte a raccogliere testimonianze sulle percezioni dei cambiamenti climatici e ambientali avvenuti nella loro comunità.

L'opzione per un approccio storytelling invece della somministrazione di un questionario risponde ad un progetto pedagogico più vasto che vede questa campagna di raccolta come un'opportunità per stringere rapporti transgenerazionali e costruire comunità.

Il laboratorio si articola in 4 parti, più una appendice facoltativa.

OBIETTIVI FORMATIVI:

Familiarizzare con la storicità dell' ambiente (= l'ambiente ha una storia che si intreccia con la storia umana).

ATTIVITA':

Cercare fotografie storiche del territorio dove insiste la scuola e giocare con studenti e studentesse a riconoscere i luoghi; notare le differenze con il presente; riflettere sulle conseguenze ambientali dei cambiamenti (più o meno auto? Alberi? Zone verdi? Autobus? Tram? Ecc.)

Il gioco può includere il paesaggio invisibile, ovvero cosa non si vede ma si può immaginare. Ad esempio: ci sono persone? Cosa avranno in tasca e cosa non avranno (telefono cellulare)? Si vede un edificio? Cosa ci sarà in quegli appartamenti e cosa non ci sarà (elettrodomestici, Internet, ecc.)? E cosa questo significa per la crisi socioecologica?

Cercare notizie su eventi climatici estremi avvenuti nel passato nel territorio dove insiste la scuola: alluvioni, nevicate, ondate di calore, trombe d'aria, ma anche incendi o frane. La ricerca può essere effettuata online, sui siti dei quotidiani rilevanti per la zona, ma l'insegnante può anche fare, se ha tempo, qualche ricerca bibliografica o di storia orale. Questa parte della ricerca può essere utile nella campagna di interviste: se l'intervistato/a non ricorda nessun evento estremo l'intervistatore/trice potrà allora citare qualcuno degli esempi che l'insegnante avrà raccolto. Se ci sono fotografie sarebbe ottimo mostrale durante l'intervista (sempre che sia necessario).

Sottoporre alle studentesse e agli studenti mappe storiche e contemporanee della regione/città/ area dove vivono e discutere dei cambiamenti visibili e invisibili.



PARTE 1 PREPARAZIONE



BOX 3.1 IL QUARTIERE O LA SCUOLA COME LABORATORIO

Non è facile guidarti per questo esercizio perché ogni contesto è diverso. Il tipo di ricerca che potrai fare dipenderà dall'età delle tue studentesse e dei tuoi studenti, dalle risorse della tua comunità (c'è un archivio, una biblioteca ben fornita, un'emeroteca ecc.), dalla disponibilità della comunità di apprendimento più vasta (ci sono genitori che vogliono dare una mano?).

A seconda della situazione, ti proponiamo diverse possibilità:

(a) Opzione insegnante centrica - fai tu la ricerca su fonti online o magari analogiche, in archivio o biblioteca. Le restituisci in classe e fai l'attività come descritta

(b) Opzione lavoro di gruppo - coinvolgi la studentessa nella ricerca. Sono loro che faranno la ricerca illustrata al punto precedente.

(c) Opzione comunità di ricerca - in questo caso coinvolgi la comunità chiedendo il supporto delle famiglie, che possono prestare fotografie o filmati amatoriali; storica locali che possono fare una lezione sui cambiamenti del quartiere; insegnanti in pensione che possono raccontare i cambiamenti legati più direttamente all'ambiente della scuola.

In tutti i casi, puoi prevedere un'attività esterna che porti la studentessa fuori dalle classi a visitare i luoghi sui quali avete lavorato.

OBBIETTIVO:

L'obiettivo è stabilire un piano dettagliato della campagna di storytelling che ciascuna studenta intende realizzare.

MATERIALI:

Fornire la scheda 1 e 2

ESERCITAZIONI:

per familiarizzare la studenta con l'esercizio, fare una intervista collettiva con una volontaria, per esempio una altra insegnante, una genitora, ecc. In questo esercizio l'insegnante farà notare alla ragazza possibili problemi e rifletterà con loro sulle soluzioni. Si consiglia di accordarsi con la volontaria per fare emergere possibili problemi (ad esempio: l'intervistata divaga e non risponde alla domanda; l'intervistata assume cose che solo può sapere; l'intervistata è prolissa; parla sotto voce; propone qualcosa da non fare o sospetta).



PARTE 2 DISEGNO DELLA CAMPAGNA



OBIETTIVO:

Raccogliere le interviste pianificate.

MATERIALI:

Fornire il vademecum

RACCOMANDAZIONI:

Si consiglia di effettuare le interviste in due (= due studente e l'intervistatə)



PARTE 3 ESECUZIONE

OBIETTIVO:

Estrarre le informazioni utili dalle interviste e analizzarle.

MATERIALI:

Fornire la scheda 3



PARTE 4 ANALISI

OBIETTIVO:

Stimolare un'esplorazione creativa dei possibili futuri mobilitando la fantasia ma anche riflettendo sulle paure della nostra studente.

MATERIALI:

Fornire la scheda 4



PARTE 5 SCRITTURA CREATIVA

Per stimolare la discussione:

Qualcosa là fuori di Bruno Arpaia (libro)

Blade runner (Film)

SEZIONE SPECIALE

L'esperienza delle migrazioni

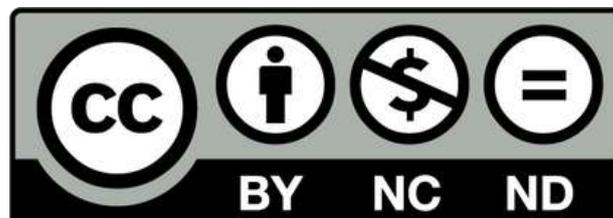
Il nostro progetto ha una forte dimensione locale. Vorremmo che servisse a far scoprire allə tuə studentə che il quartiere dove vivono e dove vanno a scuola ha una storia di cambiamenti ambientali e climatici.

Tuttavia è possibile che la tua classe sia meno "locale" di quanto si possa pensare. Magari avrai in classe studentə stranierə arrivatə da poco in Italia; oppure studentə nati da genitorə stranierə. Come pure la comunità che proverai a coinvolgere potrebbe essere una comunità multi-etnica. Noi crediamo questa sia una grande ricchezza, anche dal punto di vista educativo.

La campagna di interviste, allora, potrebbe non riguardare solo il quartiere o la città dove si trova la vostra scuola, ma anche realtà lontane. Nel caso le persone intervistate sia straniere, abbiamo preparato una Scheda 5 - l'esperienza delle migrazioni.







CC BY-NC-ND

Attribuzione – Non Commerciale – Non Opere
Derivate

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

Un toolkit del progetto Sentinelle Climatiche, promosso da A Sud con Cospe, Un Ponte per, Resilea, Palmanana, Docenti senza frontiere, CDCA, Società Meteorologica Italiana, Ismed-CNR, finanziato da AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)





Via Macerata 22A, 00176 Roma
+39 06 96030260 segreteria@asud.net
www.asud.net



**Training
4 Change**

Il portale di e-learning di A Sud
www.trainingforchange.it